

Bruxelles, 29 settembre 2021
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0176(COD)**

**12025/21
ADD 1 REV 1**

**CODEC 1234
MIGR 197
SOC 524
EMPL 381
EDUC 303**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati e che abroga la direttiva 2009/50/CE del Consiglio (prima lettura) – Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione dell'Austria

L'Austria si compiace del fatto che il compromesso raggiunto consenta di mantenere regimi nazionali per la migrazione qualificata parallelamente alla Carta blu. La Carta "Rossa-Bianca-Rossa" austriaca è uno strumento efficace della legislazione austriaca in materia di migrazione, che consente una gestione efficiente della migrazione qualificata e può essere adattata in modo flessibile alle esigenze del mercato del lavoro.

L'Austria si compiace inoltre del fatto che l'ambito di applicazione della Carta blu non sia stato esteso ai richiedenti protezione internazionale. Permangono tuttavia preoccupazioni per il fatto che la Carta blu non distingue chiaramente tra migrazione di persone che necessitano di protezione e migrazione di forza lavoro. L'assenza di tale distinzione dà origine a segnali fuorvianti.

L'Austria avrebbe potuto sostenere l'inclusione dei beneficiari di protezione internazionale nell'ambito di applicazione della Carta blu a determinate condizioni, come stabilito nel mandato del Consiglio del 26 luglio 2017, al fine di ridurre gli incentivi ai movimenti secondari.

Per quanto riguarda le disposizioni relative all'acquisizione dello status di soggiornante di lungo periodo, l'Austria si compiace del fatto che tale status possa essere acquisito dopo cinque anni di soggiorno legale, come stabilito nella direttiva 2003/109/CE sui soggiornanti di lungo periodo, anziché tre anni, come previsto nella proposta originaria della Commissione relativa alla Carta blu.

Permangono inoltre preoccupazioni in merito alla riduzione a 30 giorni del termine procedurale nei casi di mobilità all'interno dell'UE.

Infine, per quanto riguarda la parità di trattamento l'Austria sostiene l'inclusione della disposizione del mandato del Consiglio secondo cui gli Stati membri possono limitare la parità di trattamento dei cittadini di paesi terzi per quanto riguarda le prestazioni familiari relative a familiari che risiedono in un paese terzo. Purtroppo ciò non trova riscontro nel testo finale.

In questo contesto, l'Austria si astiene.

Dichiarazione dell'Ungheria

L'Ungheria desidera sottolineare il proprio apprezzamento per gli sforzi della presidenza volti a preservare gli elementi fondamentali dell'orientamento generale; tuttavia, nella proposta vi sono ancora elementi che non sono in linea con la nostra posizione, in particolare per quanto riguarda la protezione del mercato del lavoro.

L'Ungheria si oppone a qualsiasi limitazione dell'applicazione dell'esame del mercato del lavoro che vada al di là delle disposizioni attualmente in vigore. Siamo inoltre contrari all'aumento del periodo minimo di validità della Carta blu. Desideriamo inoltre sottolineare la nostra ferma posizione secondo cui l'Ungheria non ritiene necessaria né opportuna l'ulteriore armonizzazione delle norme pertinenti nel settore della migrazione legale e, a tale proposito, intendiamo ribadire la nostra posizione sulla migrazione legale in generale.

Riconosciamo che il compromesso raggiunto è il risultato di lunghi negoziati; tuttavia l'Ungheria non è in grado di accettare il compromesso finale per i motivi summenzionati.
